

UNA CITTÀ INTERNAZIONALE O IN MANO AGLI STRANIERI?

Dopo gli argentini
nell'aeroporto
e i francesi all'Ataf
e nella tramvia
ora arrivano
gli austriaci
che per 12 milioni
comprano il 30%
di Firenze Parcheggio



Affare sosta, gli austriaci si comprano il 30% di Fipark

*Holding straniera versa 12 milioni di euro,
ma la maggioranza (per ora) resterà al
Comune. Ecco cosa c'è dietro*

di **OLGA MUGNAINI**

DOPO aver speso 12 milioni di euro, sono finalmente venuti a vedere cosa avevano comprato. Si tratta degli "austriaci" che a breve andranno dal notaio per formalizzare l'acquisto del quasi 30% di **Firenze Parcheggio**, società partecipa-

ta del Comune, che continua ad avere la maggioranza delle quote col 50,51% del pacchetto azionario e che anche quest'anno chiuderà il bilancio con un bell'utile. I nuovi soci si chiamano Best in Parking Holding, sbarcati attraverso l'azienda partecipata "Par-



cheggi Italia”, con la quale hanno acquistato le azioni cedute da alcune banche e assicurazioni. Un altro piccolo scampolo della **Firenze Parcheggio** è stato comprato da **Toscana Aeroporti**, guidata dal presidente Marco Carrai che anni fa aveva guidato la stessa **Firenze Parcheggio**.

Ma cosa comporterà lo sbarco degli austriaci nella gestione dei quindici parcheggi della città riuniti nella partecipata del Comune, che dispone di 6000 posti auto distribuiti su quindici parcheggi? «Mercoledì scorso ho fatto insieme a loro un sopralluogo su tutti i nostri parcheggi di struttura – spiega l’amministratore delegato Carlo Bevilacqua –, in modo che si rendessero conto di cosa voleva dire la loro partecipazione nella nostra società. Sono rimasti molto contenti e ci hanno fatto molti complimenti. Hanno visto che anche le aziende pubbliche sono capaci di ottenere ottimi risultati».

La Best in Parking Holding/Parcheggi Italia/ arriva con l’etichetta di “socio industriale” e l’intento di creare sinergie con le altre strutture gestite in varie parti della Penisola e d’Europa, visto che complessivamente gestisce 148 localizzazioni in Austria, Italia, Croazia, Svizzera e Slovacchia, su un “impero” di 66.637 posti auto, on-street-off-street, tra coperti e scoperti. «Sono rimasti favorevolmente impressionati da come riusciamo a gestire i parcheggi da “remoto” attraverso una sola centrale operativa – prosegue Bevilacqua –, mentre loro hanno perlopiù una gestione singola e diversa da struttura a struttura. E quindi siamo interessanti da molti punti di vista».

Certamente a rendere appetibile la società di **Palazzo Vecchio** (controllata non solo col 50,51% della quota del Comune ma anche con l’aggiunta del 5% di **Araf** spa, tut-

ta di proprietà comunale) sono i bilanci, che ormai da diversi anni sono in attivo, nonostante non sia prevista la divisione degli utili, così come recita lo statuto societario.

UNO DEGLI aspetti più competitivi di **Firenze Parcheggio**, presieduta da Angelo Falchetti, è l’orizzonte delle app, con le quali piano piano si potrà fare tutto.

«L’elettronica digitale sta dimostrando che è la strada migliore per soddisfare gli utenti – spiega l’ad – e i prossimi investimenti continueranno ad andare in questa direzione, dalla app per i pagamenti e le prenotazioni, ai contactless per le carte di credito. Senza contare che il telepass è già in tutte le nostre strutture».

Fra le novità avviate e già programmate su tutti e quindici i parcheggi, c’è la sostituzione degli impianti di illuminazione, per passare dall’analogico al led, in modo da avere più luce e meno consumi.



I soci si chiamano Best Parking Holding, sbarcati con l’azienda partecipata “Parcheggi Italia”

La società austriaca gestisce in Europa altre strutture per un totale di 148 localizzazioni

L’azienda conta su un “impero” di 66.637 posti auto, on-street-off-street, tra coperti e scoperti

La Best Parking Holding arriva come “socio industriale” e l’intento di creare sinergie

LE SOCIETÀ CHE INVESTONO

Francesi e anche argentini
Firenze fa gola agli stranieri

FRANCESI, argentini, austriaci. Le «utility» di casa nostra cominciano a far gola agli stranieri. Sull'immobiliare è tanto tempo che le società estere investono a Firenze, ma sulle aziende pubbliche l'avventura è più recente.

Gli ultimi a sbarcare sono stati gli austriaci della Best in Parking, entrati nella **Firenze Parcheggio**, ma fino ad ora l'investimento più importante e decisivo è stato quello del magnate argentino Eduardo Eurnekian, stimato uno degli uomini più ricchi di Buenos Aires, secondo la rivista Forbes di qualche anno fa. Con la sua holding Corporación América, non solo ha comprato la quota di maggioranza dello scalo di Peretola, ma ha acquistato poi anche le azioni di Pisa Pisa, dando vita a **Toscana Aeroporti**.

SEMPRE nell'universo trasporto, c'è la mano dei francesi nella rivoluzione alla mobilità cittadina chiamata tranvia. Della Tram di Firenze spa fa parte infatti la Ratp, la stessa che molto probabilmente gestirà anche il trasporto pubblico locale, una volta finita la sequela dei ricorsi e controricorsi sulla gara bandita dalla Regione.

I cugini d'Oltralpe sono ormai da tempo nostri soci anche nella gestione delle risorse idriche. Si tratta del gruppo Suez che entra nella nostra **Publiacqua** attraverso Acea, costituita per il 51% dal Comune di Roma e per il resto dalla società dei transalpini. Gli stessi francesi sono inoltre nella «gestione idrica salvaguardata» del Comune di Fiesole.

Ma tutto ciò, l'arrivo di capitale

LA SCALATA

I cugini d'oltralpe sono soci nella mobilità e nelle risorse idriche

estero, è un bene o un male per il territorio? «Certamente è un segnale di maggiore fiducia e stabilità economica – spiega l'assessore alle società partecipate **Lorenzo Perri** – Le utility sono solitamente ricercate perché, agendo in condizione di monopolio, hanno flussi di cassa regolari. Per quanto ci riguarda, come ente pubblico, ben venga chi riesce a portare qualità nei servizi e tariffe migliori per i cittadini».

O.Mu.

**UNIVERSO
PARTECIPATE**



**«Mercoledì ho fatto
insieme a loro un
sopralluogo su tutti i
parcheggi di struttura»**

**«Sono rimasti contenti,
hanno visto che anche
aziende pubbliche
possono andare bene»**

**«Sono stati colpiti da
come riusciamo a gestire
i parcheggi da "remoto"
attraverso una centrale»**

**«L'elettronica digitale è
la strada migliore, gli
investimenti andranno
in questa direzione»**